

Verso l'assemblea organizzativa di Riccione.
Tappa nelle Marche, dove il progetto della regionalizzazione sta dando i primi frutti.
La risposta alle sfide poste al sindacato dalla crisi e dall'economia globale sta nel rafforzare la prossimità ai bisogni. Per questo è necessario puntare ad una sempre maggiore integrazione tra tutte le strutture. Un obiettivo tutt'altro che impossibile se l'organizzazione sarà in grado di far leva sulle nuove leve e sul traino dei servizi.
Ma anche su una contrattazione in grado di aumentare il suo peso specifico in termini di qualità come di quantità.



Usr Marche. Con la regionalizzazione più vicini a territorio e luoghi di lavoro. Ventura: un modello che funziona

Filiera corta, la Cisl cambia schema alla rappresentanza

Due giorni di dibattiti, confronti ed analisi per tracciare le linee guida del futuro della Cisl marchigiana. Questo l'obiettivo della Conferenza organizzativa programmatica che si è aperta con la relazione del segretario generale della Cisl Marche Stefano Mastrovincenzo.

Sono stati presentati gli esiti del monitoraggio della riorganizzazione, avviata dal Congresso regionale 2013, e delle conseguenti linee di azione da mettere in campo. Un percorso di verifica incentrato sull'ascolto, attraverso incontri, interviste mirate e focus group, che ha permesso negli ultimi sei mesi di analizzare l'efficacia del modello organizzativo scelto nel dare risposte a lavoratori, giovani, pensionati, lo stato del coinvolgimento degli operatori e il clima organizzativo. Coinvolti tutti i livelli dell'organizzazione, dalla segreteria Usr al Comitato Esecutivo per arrivare ai nuovi responsabili di Area Sindacale territoriale (Ast) e agli operatori dei servizi. "La partecipazione di chi opera nell'organizzazione a tutti i livelli è insieme un obiettivo e uno strumento della riorganizzazione della nostra Cisl" ha rilanciato il segretario generale della Cisl Marche Stefano Mastrovincenzo - Il monitoraggio di questi mesi ha messo in luce le tante potenzialità e alcune criticità del processo che stiamo realizzando. Al cambiamento tumultuoso del contesto in cui operiamo - ha aggiunto - possiamo rispondere elevando la qualità di proposta e elaborazione, spingendo al massimo l'integrazione organizzativa tra confederazione, categorie e servizi, curando in modo speciale formazione, politica dei quadri e inserimento di giovani, innovando gli stili comunicativi".

All'assemblea organizzativa erano presenti, oltre al Consiglio generale della Cisl marchigiana, tutti gli operatori dei servizi e degli enti, per la prima volta insieme, e tanti delegati. Alcuni di loro hanno preso parte al dibattito dando un contributo alla riflessione sulla prospettiva di un sindacato moderno, più trasparente, più snello ed ancora più radicato nei posti di lavoro e nei territori.

Lo scenario che emerge è quello di una regione dove permane un alto tasso di fragilità economico-sociale, uno scarso dinamismo sul piano degli investimenti privati previsti, una capacità di innovazione organizzativa e di prodotto/servizio ancora carente in una quota significativa delle imprese del sistema produttivo e del terziario.

Un momento importante di verifica e confronto lo ha riservato la seconda giornata, che ha visto intervenire il segretario confederale Giovanna Ventura, che ha ribadito come sul territorio ci siano tantissimi delegati e delegate "molto motivati e convinti più che mai dell'importanza del sindacato, nonostante i media, che fanno una campagna per sminuirne il ruolo, e nonostante questo Governo, che difficilmente riesce ad aprire un tavolo. Eppure, nonostante tutto questo, anche i delegati giovani sono assolutamente convinti dell'importanza del ruolo sindacale. Vogliamo incentrare il nostro modello e le nostre strategie sulla partecipazione a tutti i livelli". In un contesto dove gli effetti della crisi continuano a farsi sentire, si colloca il percorso riorganizzativo intrapreso da Cisl Marche con una presenza capillare sul territorio, attraverso le 13 Aree Sindacali territoriali (Ast), coincidenti con i Sistemi Locali del Lavoro e con i Distretti sanitari, e una presenza di sedi e recapiti in 129 Comuni marchigiani. Dato significativo dell'attività territoriale confederale è rappresentato dai 168 accordi di contrattazione sociale siglati con gli enti locali negli ultimi tre anni. "La riorganizzazione avviata dalla Cisl Marche è un modello che funziona e che può essere brevettato" ha dichiarato Giovanna Ventura, in conclusione dei lavori. La regionalizzazione avviata consente di razionalizzare e di pianificare una presenza territoriale più incisiva distribuendo risorse umane ed economiche proprio sul territorio.

Il rafforzamento della qualità e quantità della contrattazione decentrata, territoriale e aziendale, realizzata dalle Federazioni, è emerso come uno degli obiettivi dell'assemblea: nelle Marche, ciò ha riguardato soprattutto gli interventi di ristrutturazione e lo stato di crisi delle aziende. Un campione di 543 accordi aziendali dimostra che l'incidenza dei casi di crisi o ristrutturazione sul totale degli istituti contrattuali è pari al 56%. Altri nodi ricorrenti al centro della contrattazione decentrata riguardano diritti sindacali (46%) e salario (25%). "Occorre una nuova presenza sul territorio per rappresentare quei lavoratori e lavoratrici che non riusciamo a contattare dentro le aziende" ha concluso Giovanna Ventura - Ci sono molti bisogni delle famiglie che aspettano di avere degli sportelli di ascolto e di avere soprattutto una contrattazione locale che possa aumentare il proprio potere d'acquisto".

Cinzia Castignani

Consumatori e lavoratori, una squadra sola per tutte le tutele

Competenza, disponibilità e tanto cuore. Martina e Roberta, due giovani avvocatessse che hanno scelto di mettere a servizio della Cisl la loro professionalità. Martina Cascino, 35 anni, avvocato, con un master in diritto del lavoro, ha iniziato nel 2011 a lavorare presso l'Ufficio vertenze di Ancona: "Il mio impegno - racconta - si è poi intensificato quando nel 2014 ho cominciato a collaborare anche a Civitanova Marche al fine di strutturare il servizio dell'Ufficio vertenze, in continuità con l'esperienza avviata da altri colleghi". Un lavoro duro, impegnativo, che "si inserisce in un contesto normativo in continua evoluzione e ci impone un costante aggiornamento" - spiega Martina - La sfida che ogni giorno dobbiamo affrontare è grande: si tratta di trovare sempre maggiori spazi di tutela per i lavoratori che arrivano nei nostri uffici". Gli uffici vertenze della Cisl marchigiana, solo negli ultimi 7 mesi, hanno assistito complessivamente 1.765 lavoratori con vertenze individuali e procedure consorsuali, prevalentemente dei settori più colpiti dalla crisi come la metalmeccanica, il commercio, l'edilizia e il calzaturiero. "Questo lavoro ci porta ad affrontare delle realtà personali a volte molto difficili" - spiega ancora Martina - Dietro gli uomini, le donne, i giovani che si rivolgono a noi è difficile non intravedere storie di famiglie e figli, storie di problemi personali e di disagi economici legati alla perdita del lavoro. E' veramente impossibile non farsi coinvolgere umanamente". Per questo la soddisfazione è grande quando "riusciamo ad aiutarli. Oggi il nostro lavoro di operatori della Cisl si presenta sempre più impegnativo". Sicuramente non facile anche il lavoro di tu-

tela e difesa dei consumatori che Roberta Mangoni, 31 anni, anche lei avvocatessa e conciliatore nel settore energia, titolo acquisito grazie ad Adiconsum Marche, affronta quotidianamente. "La nostra attività si concentra principalmente sulla tutela individuale, ad ampio spettro: non riguarda soltanto controversie con le società di telefonia e di energia, ma anche contratti di finanziamento, polizze, garanzie sugli acquisti, per i quali occorrono competenze specifiche e formazione continua" - spiega Roberta, che opera all'Adiconsum di Ancona da 5 anni - Tantissime le persone che chiedono aiuto, anche se le esigenze si sono moltiplicate e differenziate. La crisi continua a farsi sentire" - racconta l'avvocatessa - Non si tratta, soltanto, di assistere i consumatori nelle singole pratiche, ci sentiamo investiti di un ruolo sociale fondamentale, quello di accompagnarli ed educarli al consumo, alla scelta critica, al cosiddetto "voto col portafoglio". I dati parlano chiaro, Adiconsum Marche nell'ultimo anno è passata da 15.500 a 23.700 contatti telefonici con 1276 pratiche attivate e 2.896 persone ricevute. Numerosi i progetti in collaborazione anche con le scuole per diffondere una cultura al consumo responsabile per favorire la diffusione di un approccio critico all'acquisto. "Lavorare in Adiconsum è molto gratificante, quando riusciamo a gestire e soddisfare le richieste, ma anche molto impegnativo sia mentalmente che psicologicamente. Accompagnare e sostenere i consumatori in molti aspetti della loro vita quotidiana, nonostante le innegabili difficoltà, è professionalmente arricchente e molto stimolante, di sicuro non ci si annoia mai".

C.C.

